

Pisa, 6 febbraio 2020

Emergenza Coronavirus COVID-19
Indicazioni per i volontari Caritas che operano nei servizi della Caritas diocesana

Carissim*

viste le nuove disposizioni previste dal decreto ministeriale emanato in data 04 marzo 2020, torniamo a condividere con voi le indicazioni divulgate qualche giorno fa rispetto alla gestione dei servizi Caritas anche alla luce delle disposizioni emanate dalla CEI ma soprattutto dai vescovi della Toscana.

Per prima cosa raccomandiamo a tutti i volontari la massima prudenza e il rigoroso rispetto delle raccomandazioni igieniche indicate dalle autorità sanitarie (<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>).

In particolare a tutti si ricorda di:

1. Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Evitare abbracci e strette di mano.
4. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro.
5. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva.
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
9. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.
10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
11. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Ricordiamo inoltre ai volontari che si riconoscono nelle tipologie più vulnerabili di **evitare la frequenza di luoghi** nei quali non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

DPCM del 4 marzo 2020 - Art.2 comma 1 lettera b.

È fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d.

Per questo invitiamo ciascun volontario a comunicare la propria scelta (sospendere o rimanere) ai Responsabili dei servizi nei quali operano e alla Caritas diocesana (formazione@caritaspisa.it) insieme con la disponibilità ad essere impiegati su altri servizi.

Per quanto riguarda il servizio del **Centro di Ascolto** abbiamo deciso di:

*operare il più possibile tramite appuntamento;
evitare assembramenti nei locali, annullare lo stazionamento di più persone e le file;
per questo alle persone che si presenteranno in orario di apertura di sportello verrà dato immediatamente un appuntamento nella data più vicina possibile;
erogheremo buoni per l'accesso alle mense di maggiore durata.*

Per quanto riguarda il servizio **Docce** abbiamo deciso di:

*regolamentare l'accesso degli ospiti facendo entrare all'orario stabilito solo coloro che hanno la doccia prenotata;
evitare assembramenti nei locali, annullare lo stazionamento di più persone e le file;
accompagnare l'operatore in servizio con la presenza di volontari con il compito specifico di socializzare queste nuove attenzioni*

Per quanto riguarda il servizio **mense**, il “Coordinamento delle Mense”, preso atto del fatto che nessuna delle tre mense assicura il corretto rispetto della distanze tra le persone come richiesto dal DCPM, ha deciso di:

chiudere la mensa di san Francesco a causa anche del fatto che la stragrande maggioranza dei volontari, soprattutto della cucina, sono anziani.

modificare la somministrazione dei pasti al Cottolengo (diurna) e Santo Stefano (serale) passando dalla consumazione al tavolo al sistema dell'asporto. Il sacchetto, contenente un primo, un secondo, un contorno, frutta o dolce, mezzo litro d'acqua e le posate sarà consegnato agli ospiti, alla porta delle mense, dall'operatore in servizio coadiuvato da volontari.

Per quanti riguarda il servizio della **Cittadella** abbiamo deciso di:

regolamentare l'accesso a non più di cinque ospiti alla volta.

È allo studio una misura (controllo della temperatura corporea) che ci permetterebbe di verificare la condizione degli ospiti in maniera preliminare. Abbiamo chiesto a SdS di verificarne la fattibilità superando eventuali limiti imposti dalla legge sulla privacy.

Per tutti i servizi:

mettere a disposizione in tutti i locali (centri d'ascolto, mense, cittadella...) soluzioni idroalcoliche per l'igienizzazione delle mani.

affiggere in tutti i locali indicazioni scritte circa le misure igienico sanitarie adottate.

Per quanto riguarda i nostri ospiti invitiamo divulgare le 10 indicazioni del Ministero della Salute tradotte nelle lingue native scaricabili dal sito <https://naga.it/2020/02/23/traduzioni-decalogo-del-ministero-per-il-coronavirus/>

Raccomandiamo a tutti, infine, di informarsi attraverso i canali ufficiali, di esercitare **buon senso, prudenza e responsabilità**, senza cadere in inutili allarmismi e di contribuire a una gestione responsabile di questo difficile momento.

Come Caritas Diocesana rimaniamo a disposizione per ogni necessità di confronto a riguardo.

Queste indicazioni sono valide fino al termine dell'emergenza (ad oggi il 3 Aprile 2020) e fino ad ulteriori aggiornamenti.

Le persone più fragili che Caritas incontra sui territori, rimangono al centro della nostra sollecitudine e vanno accompagnate con particolare attenzione in una situazione come quella attuale.

Don Emanuele Morelli
Direttore
Caritas diocesana di Pisa